

Poli produttivi. Nasce un gruppo di prodotti per il vestiario da 300 dipendenti

Gimi cresce con l'acquisto di Framar

MONSELICE (PD)

Katy Mandurino

Con una operazione completamente autofinanziata, la Gimi di Monselice, azienda della Bassa padovana che produce e commercializza stendibiancheria, assi da stiro e carrelli portaspesa, ha acquisito la Framar Spa di Mombello Monferrato, società dell'Alessandrino produttrice di assi da stiro e scale domestiche.

L'acquisizione dà vita ad un polo dei prodotti per la cura del vestiario che impiega 300 dipendenti (230 di Gimi e 70 di Framar) e fattura 78 milioni di euro (64 milioni per Gimi e 14 per Framar, dati riferiti al 2009). Per il 2010 entrambe le aziende stimano una crescita dei ricavi di oltre il 10 per cento.

L'acquisizione di Framar avviene a meno di due anni dall'entrata in Gimi degli azionisti di Aksia Group e della merchant bank trevigiana Alcedo, gli operatori di private equity che nell'autunno 2008 hanno ri-

levato dalla famiglia Miola l'80% del capitale sociale con un investimento complessivo di 28 milioni. Con un sostegno all'operazione di circa 110 milioni, il management ha dato avvio ad un progetto industriale di lungo periodo nel quale si inserisce questa prima acquisizione; altre ne sono previste in futuro e non è escluso per il gruppo l'approdo in Borsa.

«L'operazione Framar non prevede tagli di personale - ha spiegato l'amministratore delegato di Gimi Claudio Rosso - Abbiamo acquisito una azienda sana che contribuisce al progetto di crescita che ci siamo prefissati». L'acquisizione



Claudio Rosso
AMM. DELEGATO
GIMI

Solidità. L'operazione non prevede tagli di personale. Abbiamo acquisito una azienda sana che contribuirà al nostro progetto di crescita

dell'impresa alessandrina consente di integrare perfettamente i due portafogli prodotto, che rimangono distinti, permettendo una gestione ottimale della filiera dalla progettazione al mercato, creando una gamma completa che si rafforza reciprocamente e garantendo la qualità in un'ottica di espansione del made in Italy.

«Questo acquisto rafforza l'export - ha aggiunto Rosso -. Dopo il calo di fatturato tra il 2008 e il 2009 a causa del cattivo andamento del mercato russo (dai 70 milioni del 2008 si è passati ai 64 dell'anno passato, ndr), ora possiamo contare su una forza maggiore sia in Europa, nostro primo mercato di riferimento, sia nei mercati del Far east, come l'India o la Nuova Zelanda». Gimi sviluppa il 55% del fatturato all'estero, è proprietaria di 40 brevetti ed è presente in Italia in circa 18 mila punti vendita. Ha un'unica sede produttiva, a Monselice, di 130 mila metri quadri.

I NUMERI

78 milioni

Fatturato

I ricavi complessivi registrati nel 2009 da entrambe le aziende (64 milioni per Gimi e 14 per Framar, azienda dell'Alessandrino)

10%

La stima

La previsione di crescita dei ricavi di entrambe le aziende per il 2010, dopo l'operazione di acquisizione

110 milioni

L'investimento

L'operazione con cui il management di Gimi, entrato in azienda nel 2008 con l'ingresso di Aksia Group e Alcedo, ha dato avvio ad un progetto industriale in cui si inserisce l'acquisizione di Framar

55%

L'export

La quota del fatturato Gimi sviluppata all'estero